

# RAPPORTO IL MERCATO DEL LAVORO 2020 INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELL'ISTAT, PROFESSOR GIAN CARLO BLANGIARDO

## **1. Il Rapporto annuale sul Mercato del Lavoro: una visione strategica integrata per leggere un fenomeno complesso in un anno durissimo**

L'anno che è passato ha lasciato un segno pesante nel mercato del lavoro in Italia. La pandemia ha condizionato la vita economica e sociale, da noi come nel resto nel mondo intero. Nel nostro Paese l'emergenza sanitaria e la sospensione delle attività di interi settori produttivi hanno determinato uno shock improvviso e senza precedenti nella produzione di beni e servizi e, di conseguenza, entro il mercato del lavoro. Nel secondo trimestre 2020 l'attività economica è crollata, con un recupero nel terzo trimestre – persino superiore alle aspettative – per poi subire nel quarto, a causa della recrudescenza nella diffusione dei contagi, una nuova forte riduzione.

## **2. Strumenti per comprendere i cambiamenti e dare alle politiche la necessaria base di dati**

Il rapporto descrive gli effetti del COVID-19 sulla domanda e sull'offerta di lavoro, il ruolo degli ammortizzatori sociali messi in campo, e le ricadute sulla qualità del lavoro. Il numero di persone rimaste senza lavoro è considerevole, soprattutto a seguito della cessazione di contratti a termine non rinnovati e del venir meno di nuove assunzioni in un generalizzato clima di "sospensione" delle attività, inclusa quella della ricerca di lavoro. Il calo dell'occupazione e della stessa partecipazione al mercato del lavoro si è concentrato nei servizi, mentre ha avuto, complessivamente, effetti ridotti nella manifattura.

## **3. Gli impatti dell'emergenza sanitaria**

Le categorie più colpite dall'emergenza sanitaria sono quelle che già si trovavano in condizioni di svantaggio, come le donne, i giovani e gli stranieri; ossia i gruppi già maggiormente penalizzati perché più spesso in posizioni lavorative meno tutelate, e per giunta collocati in settori e in imprese che sono stati investiti più duramente dalla crisi. L'emergenza ha prodotto anche un mutamento repentino della modalità di erogazione della prestazione lavorativa, che è stata resa, laddove possibile, da remoto (lavoro agile, telelavoro, ecc.). La digitalizzazione e il distanziamento sociale hanno concorso a produrre una nuova segmentazione nel mercato del lavoro, distinguendo tra chi può operare da casa e chi, per la natura della prestazione, è strettamente legato al luogo di lavoro.

## **4. Informazioni per le politiche**

Il perdurare dell'emergenza sanitaria determina una situazione di incertezza sui tempi e sulle modalità della ripresa economica. Le ripercussioni saranno di lungo periodo e potrebbero comportare anche cambiamenti strutturali e permanenti del sistema economico.

In questo difficile contesto, il Rapporto fornisce elementi di riflessione, basati sull'evidenza empirica e sul rigore analitico, che sono utili a favorire lo sviluppo del dibattito pubblico sul tema del lavoro e che possono contribuire all'orientamento delle politiche.

Giunto alla sua quarta edizione, il Rapporto "*Il Mercato del Lavoro 2020. Una lettura integrata*" è il risultato del lavoro congiunto tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Istat, Inps, Inail e Anpal. Unire le forze ci permette di mettere al servizio del Paese la ricchezza delle diverse fonti di dati, amministrativi e statistici, sull'occupazione.

Come sempre, la documentazione e le analisi offerte in questa sede, a cadenza annuale attraverso il Rapporto, vengono costantemente integrate, aggiornate e approfondite con la pubblicazione dei dati e delle note trimestrali a cura dell'Istat e dei suoi partner istituzionali.